

LA NAZIONE

2010-2011

CRONISTI in CLASSE

CONAD BancaEtruria

Scuola media
«Bandi»
GAVORRANO

Con spada e penna, ma che Bandi è?!

Il Risorgimento e il concittadino Giuseppe: noi possiamo giocare in casa

INTERVISTA

Lo storico
«informato
sui fatti»

PER CAPIRE meglio chi realmente fossero i patrioti, abbiamo intervistato Piero Simonetti, storico «affascinato» dal Risorgimento. Ci ha spiegato che tanti di loro erano studenti o militari ventenni, ma c'erano anche trentenni e quarantenni; molti erano benestanti, ma non mancavano giovani del popolo, qualche prete, persino delle donne! Le famiglie sapevano che stavano mettendo in gioco la vita e probabilmente il loro futuro. Raramente incitavano i giovani ribelli, talvolta soffrivano in silenzio, spesso erano contrarie. Ad esempio, Agostino, padre di Bandi, ha patito tanto per il figlio che fu arrestato tre volte e una volta rimase in galera a Portoferraio per due anni di fila! Ma l'insofferenza verso gli stranieri, la mancanza di libertà, il desiderio di una Costituzione erano spinte forti. Mazzini sosteneva che fosse un diritto essere tutti uguali, avere le stesse possibilità. Il suo pensiero infiammò gli animi: molti si sentirono «chiamati» a combattere.

NESSUNO fu mai costretto! Narra Bandi nell'opera *I Mille* che quando Garibaldi sbarcò a Talamone ci fu un po' di borbottio sulle navi perché alcuni si chiedevano se sarebbero stati pagati. Lui si arrabbiò e disse: «non ci sono soldi per pagare il valore di questa battaglia, noi lottiamo per un ideale che è impagabile!»

Abbiamo chiesto infine quale fosse la principale virtù dei patrioti: il nostro ospite ci ha risposto la Volontà, nel perseguire gli obiettivi, nel ricercare la giustizia.

ANNO SCOLASTICO 2010 - 2011: grande riscoperta per noi studenti della scuola *Giuseppe Bandi!* L'eroe al quale è intitolata la scuola (sulla carta, perché non c'è il nome all'ingresso) fu un patriota! «Segretario della Giovine Italia, cronista e ufficiale nella spedizione dei Mille, fondatore del giornale il *Telegrafo*, poeta, giornalista, romanziere» citando la lapide presente sulla facciata del Municipio, sua casa natale. Morì pugnalato da un anarchico; la vita che non aveva persa combattendo con la spada, gli fu tolta durante le battaglie fatte con la penna! Anche essere onesti giornalisti può diventare pericoloso. Conoscere questo concittadino ci ha stimolato una riflessione su come celebrare l'anniversario dell'Unità; ancora non si sapeva che il 17 marzo avrebbe festeggiato tutta la Nazione.

«Quale pensi potrebbe essere, per un ragazzo di oggi, il modo migliore di onorare la memoria dei tanti giovani di allora che si sono dedicati interamente alla loro patria?» ci è stato chiesto. Tantissime le proposte: ricordali sempre nelle menti e nei cuori; cantare tutti insieme l'Inno; essere orgogliosi di fare parte



di un Paese ricco da tanti punti di vista, anche nell'accoglienza data a profughi e clandestini; «istruire» con tutti mezzi possibili i ragazzi più giovani e le persone più semplici, affinché possano capire bene cosa si festeggia; ricordare che i patrioti non avrebbero voluto un'Italia divisa in tanti stati federati (così sarebbe ritornare indietro!); orga-

nizzare mostre, parate, feste, concerti, gare sportive e culinarie; inaugurare monumenti; ricordarsi che, grazie a loro, noi abbiamo dei diritti, possiamo muoverci liberamente nel Paese, senza chiedere permessi e pagare dazi, ed esprimere le nostre opinioni; allestire rievocazioni storiche sugli avvenimenti del periodo; parlare bene l'Italiano

senza vergognarsi, anche in certe regioni dove «io mi sono sentito straniero»; smettere di litigare in Tv come fanno i politici (e non solo); ascoltare il discorso che il Presidente probabilmente farà; non passare questa festa «in trasparenza», cioè che il giorno dopo è tutto uguale! Nel calendario dei festeggiamenti dell'Istituto Comprensivo, previsti per questo e il prossimo anno, c'è un po' di tutto questo: mostre, concerti, parate, canti, iniziative divulgative. Dietro tanto lavoro di studio, riflessione e consapevolezza, persino per i piccolini della Scuola dell'Infanzia e per i bambini della Primaria.

A GAVORRANO abbiamo presentato il 16, con l'insediamento del Consiglio comunale dei Ragazzi, la prima del *Dialogo* di Giuseppe Bandi con le sue sorelle, in un immaginario incontro a Gavorrano, 150 anni dopo l'Unità d'Italia, testo teatrale scritto dall'illustre concittadino, Piero Simonetti. Nell'occasione è stato bandito un concorso per noi studenti: al vincitore l'onore di ideare la nuova targa dedicatoria della Scuola. Un successone. Che giornata, ragazzi!

ESPERIENZA IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE SI RACCONTA AI GAVORRANESI

Il sindaco è caduto. Viva il sindaco!

QUEST'ANNO, come ogni due anni, nella scuola si sono svolte le elezioni. Tutti hanno votato, ma potevano essere eletti solo ragazzi delle classi prime e seconde, che fossero presenti per tutto il mandato. Dopo la campagna elettorale, con riunioni, preparazione del programma, liste, manifesti, slogan, comizi, si è arrivati alle votazioni, il 30 novembre, giorno della Festa della Toscana.

TRA LE OPERAZIONI post-elettorali, la pausa natalizia e la chiusura del quadrimestre (!) il tempo è volato. Il primo marzo altra importante tappa: la visita a Roma, a Montecitorio. Come neoeletto Consiglio abbiamo potuto prendere coscienza dei luoghi in cui si svolge la vita politico-parlamentare dei nostri giorni. Un'esperienza unica, perché abbiamo visitato un palazzo bellissimo e visto personaggi importanti, che in televisione sembrano così distanti da noi.

CI SIAMO anche un po' stupiti perché alcuni di loro in aula usavano il computer o il cellulare, chiacchieravano, leggevano il giornale. I cittadini dovrebbero essere rappresentati al meglio, da persone serie e corrette; noi senz'altro, come Consiglio comunale daremo il massimo! Ci siamo persino fatti la foto davanti alla tomba di Vittorio Emanuele, al Pantheon...

IL 16 MARZO, in occasione dei festeggiamenti scolastici per l'Italia, ci siamo ufficialmente insediati. Nei giorni precedenti abbiamo avuto l'incarico di preparare, assieme ad alcuni ragazzi delle terze, quella giornata; compiti in più, lunghi pomeriggi a scuola. Impresa non facile, anche perché la scaletta comprendeva un evento esclusivo: la prima di un testo teatrale. Indovinate un po' chi sono stati i fortunati attori? La politica può essere faticosa se si affronta con impegno...



LA REDAZIONE
Gli studenti
giornalisti

QUESTA pagina è stata realizzata dagli studenti Bartoli Francine, Bertell Raffaele, Cambri Andrea, Cancro Martina, Cineia Michele, El Mekkaoui Zakaria, El Meskaoui Yassine, Khouribech Soukaina, Leoni Martina, Lucci Andrea, Manetti Desirée, Marini Gaia, Pasquini Giacomo, Ramazzotti Christopher, Rossini Filippo, Spadavecchia Marco, Tarasenko Margaryta, Ugolini Simone della classe IIIa C - in collaborazione con i componenti del Consiglio comunale dei Ragazzi di Gavorrano Federico Irace (sindaco), Piero Santini, Margherita Bacci, Lorenzo Caprioli, Lorenzo Carre-

si, Giulia Parri, Antonietta D'Ambra, Suzanna Stralko, Giuseppina Versaci, Giovanni Romagnoli e Raffaele Manetti. Tutti gli studenti frequentano la scuola media *Giuseppe Bandi*, dell'Istituto Comprensivo «Pascoli» di Gavorrano e Scarlino e sentono di dover ringraziare gli insegnanti e i loro compagni delle altre classi che hanno, a vario titolo, collaborato; in particolare indispensabile l'apporto della professoressa Augusta Maestripieri. Il dirigente scolastico è la dottoressa Assunta Astorino, le insegnanti tutor le professoressse Mony Campolongo, Sara Cumoli, Susanna Lorenzini.